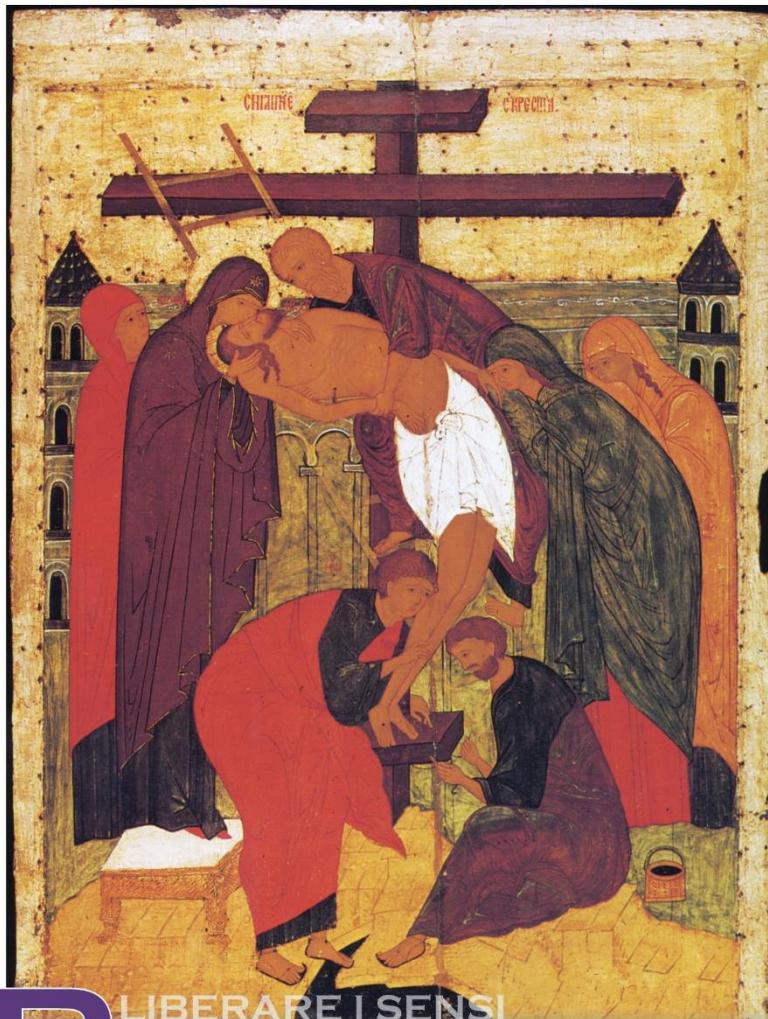


DIGIUNO E PAROLA CON IL VESCOVO MARCO

VENERDI 5 APRILE 2019



LIBERARE I SENSI
**RISCOPRIRE
IL TATTO**



CATTEDRALE DI MANTOVA - DALLE ORE 13 ALLE 14

«Liberare i sensi vuol dire restituirli e orientarli a Dio che li ha disposti secondo la sua sapienza, perché siano al servizio della sua relazione d'amore con l'uomo». È il cammino che viviamo in questo tempo quaresimale, accompagnati dal vescovo Marco.



EFFATÀ
APRITI
VA A LAVARTI
PROFUMATI!

In processione: l'evangelionario portato dal diacono, il cero acceso, il Crocifisso.

Canto: CRISTO GESÙ SALVATORE

*Cristo Gesù Salvatore, tu sei parola del Padre
qui ci raduni insieme, Tu, qui ci raduni insieme.*

*Cuore di Cristo Signore, tu cambi il cuore dell'uomo
qui ci perdoni e salvi, Tu, qui ci perdoni e salvi.*

*Spirito Forza d'amore, tu bruci l'odio tra i popoli
qui ci farai fratelli, Tu, qui ci farai fratelli.*

*Croce, che porti il dolore, noi ti portiamo fedeli
a te va il nostro canto, a te, a te va il nostro canto.*

*Luce che rompe la notte, noi ti cerchiamo feriti
a te volgiamo gli occhi, a te, a te volgiamo gli occhi.*

SALUTO LITURGICO

V. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

T. Amen.

V. La pace sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

V. Sia benedetto Dio nostro Padre, in ogni tempo.

T. *Nelle sue mani siamo custoditi, dalle sue mani siamo accarezzati e arricchiti di ogni dono.*

V. Lode e onore a Cristo. Nostra gloria è la sua croce, vita e resurrezione.

T. *Nelle sue mani è impressa la ferita dell'amore che ci salva.*

V. Gloria allo Spirito santo, invisibile tocco ai nostri sensi.

T. *Purifica le nostre labbra per donare il bacio che adora Cristo e ama i fratelli.*

V. Preghiamo.

Dio del cielo e della terra, in Gesù ci hai rivelato il tuo nome di Padre e la venuta dello Spirito santo, risveglia i nostri sensi spirituali: perché con l'udito ascoltiamo la tua voce, con la vista ti contempliamo, con l'olfatto sentiamo il tuo profumo, con il tatto ti tocchiamo, con il gusto assaporiamo la sapienza del tuo amore. Benedici questo giorno quaresimale perché nel digiuno siamo nutriti della tua Parola, riempiti del tuo sguardo, consolati dalla tua tenerezza.

Tu che sei benedetto nei secoli dei secoli.

T. Amen.

CONTEMPLAZIONE dell'icona artistica: la deposizione di Gesù.

Breve commento

Pausa di silenzio e arpeggio

ACCLAMAZIONE ALLA PAROLA

CANTO: GLORIA E LODE A TE, CRISTO SIGNORE. (2vv.)

L'ICONA BIBLICA: Giuseppe d'Arimatea (Gv 19,38-42)

Diac. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

Diac. Ascoltate la parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni

T. Gloria a Te, o Signore.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloë. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

CANTO: GLORIA E LODE A TE, CRISTO SIGNORE. (2vv.)

INSEGNAMENTO DEL VESCOVO

Spazio di silenzio per l'interiorizzazione

Arpeggio e immagini

LETTURA DI TESTI MEDITATIVI

L1 O Cristo medico divino:

persino il tuo sudore, per chi ne è degno,
è un battesimo.

E la polvere dei tuoi abiti, per chi è malato,
è una fonte immensa di ogni genere di benefici.

E se la tua saliva raggiunge il volto,
ridona la luce agli occhi.

Poni il tuo capo su una pietra?

Ci si contende i pezzi.

Ti addormenti su un letamaio?

Diventa una chiesa per la preghiera.

E se poi spezzi del semplice pane

Esso è per noi farmaco di vita” (Efrem il Siro)

L2 Quando dunque ti avvicini (all’altare), non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate; ma facendo della sinistra come un trono alla destra, dal momento che questa sta per ricevere il Re, e facendo cava la palma, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: Amen. Quindi, santificando con cura i tuoi occhi con il contatto del santo corpo, prendilo vegliando a non perderne nulla; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se tu subissi la perdita di un membro del tuo corpo. Dimmi infatti, se qualcuno ti desse delle pagliuzze d’oro, non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno? Non veglierai dunque con molta maggior cura su ciò che è più prezioso dell’oro e delle pietre preziose, perché non ne cada neppure una briciola? Quindi, in attesa dell’orazione, rendi grazie a Dio che ti ha reso degno di così grandi misteri. Non separatevi dalla comunione e non privatevi di questi misteri sacri e spirituali in nome della sozzura del peccato. (Cirillo di Gerusalemme).

GESTO: BACIO AL CROCIFISSO

- G.** Il bacio è il simbolo più elevato del desiderio di comunicarsi un amore intimo e intenso. È un gesto di profondo coinvolgimento che prepariamo con un momento di silenzio così che ciascuno lo riveste di un significato personale.

Il diacono ostende la Croce.

- V.** Benedetto sia il Signore Gesù e la sua croce vivificante sulla quale egli è stato crocifisso per salvare il suo popolo.
- T.** *Salve, croce,* **L3** segno di vittoria donata ai cristiani affinché per essa siano fortificati!
- T.** *Salve, croce,* **L4** albero del paradiso i cui rami profumati donano a ciascuno la vita!
- T.** *Salve, croce,* **L3** che sei stata immersa nelle acque amare e le hai trasformate in dolci, e il popolo dei credenti ne ha bevuto!
- T.** *Salve, croce,* **L4** fierezza dei cristiani, sulla quale il Signore è stato crocifisso per salvare il suo popolo!
- T.** *Salve, croce,* **L3** candelabro d'oro puro sul quale è posta la lampada: l'Emmanuele!
- T.** *Salve, croce,* **L4** legno di mandorlo sul quale è colato il sangue dell'Agnello!
- T.** *Salve, croce,* **L3** carro luminoso sul quale è salito il Re della gloria!
- T.** *Salve, croce,* **L4** segno indelebile posto nelle mani dell'Altissimo come corona di gemme!
- T.** *Salve, croce,* **L3** su cui il Signore è stato crocifisso, stendendo le sue mani, e con la quale ha attirato tutto a sé!
- V.** Chiediamo al Signore misericordioso di spandere la sua grazia su di noi e di purificarci da tutti i peccati.

- T. *O Figlio di Dio, fammi oggi partecipe della comunione con Te; non ti darò un bacio come Giuda, ma come il ladrone io ti dico: ricordati di me, o Signore, quando sarai nel tuo regno.*
- G. Un piccolo gruppo, a rappresentare l'assemblea, si avvia in processione per l'adorazione della Croce. Ciascuno dice “*Signore mio e Dio mio*” e poi bacia la Croce.
A conclusione della preghiera possono farlo tutti.

Durante il gesto si canta il canone:

Adoramus Te Domine.

PADRE NOSTRO

- V. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che hai affidato al tuo Cristo.
- T. **Perché impariamo a pregarti con un cuor solo e un'anima sola.**
(lentamente dividendo la preghiera come indicato sotto)

Padre nostro (*pausa*)

che sei nei cieli (*pausa*)

sia santificato il tuo nome (*pausa*)

venga il tuo regno (*pausa*)

sia fatta la tua volontà (*pausa*)

come in cielo così in terra (*pausa*)

dacci oggi il nostro pane quotidiano (*pausa*)

rimetti a noi i nostri debiti (*pausa*)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (*pausa*)

e non ci indurre in tentazione (*pausa*)

ma liberaci dal male (*pausa*)

BENEDIZIONE

V. Degnati, o Dio buono e santo, di concederci un'intelligenza che ti comprenda, un sentimento che ti senta, un animo che ti gusti, una diligenza che ti cerchi, una sapienza che ti trovi, uno spirito che ti conosca, un cuore che ti ami, un pensiero che sia rivolto a te, un'azione che ti dia gloria, un udito che ti ascolti, occhi che ti guardino, una lingua che ti confessi, una parola che ti piaccia, una pazienza che ti segua, una perseveranza che ti attenda.

T. Amen.

V. Su tutti voi che con il bacio avete adorato il Cristo crocifisso,
che ricevete nelle vostre mani l'Eucaristia,
che onorate con delicatezza e rispetto il dono del corpo
e siete pronti, a toccare, con mani pure, le ferite dei fratelli,
scenda la benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

IL MANDATO

Riceviamo ora un ‘mandato’ perché nei giorni a seguire possiamo fare esperienza della liberazione del senso del tatto, con l’aiuto di quanto oggi abbiamo celebrato.

- Purifichiamo il senso del tatto a cominciare dalle **STRETTA DI MANO**: lo *scambio della pace* che vivremo nella celebrazione eucaristica sia un segno fatto con pienezza di senso, stringendo veramente la mano del fratello e della sorella per donarci la pace di Cristo. Così tutte le volte che vivremo questo gesto come *saluto*, spesso abituale tra noi occidentali, sia vissuto con questo tocco vero e pieno. Toccare e stringere la mano del fratello o della sorella sia segno e canale della pace di Cristo per chi ho davanti al lavoro, nelle occasioni formali o informali, nella novità di una conoscenza o nell’abitudinarietà.
- Il tatto è affetto, amore donato e ricevuto. Il tocco delle nostre labbra nel **BACIO** sia segno semplice al mattino prima di lasciarsi tra marito e moglie o tra genitori e figli e sia segno di gioioso ritorno e consegna di sé alla sera. Il bacio delicato dato a una persona anziana, a un bambino, a un malato o sofferente ci aiuterà a purificare il nostro senso di autosufficienza con questo contatto. Ogni sera posiamo le nostre labbra con un bacio gentile anche sul Crocifisso o sulla Bibbia o su una icona a ricordarci qual è il volto che baciamo nel fratello.

- Il tocco è anche **STORIA e MEMORIA**: sentire la fede nuziale tra le dita, sentire una cicatrice sulla pelle, sentire sul nostro corpo ciò che lo ha segnato nella storia della vita. A questi segni “sulla propria pelle” corrispondono volti e persone. Sia occasione per elevare per loro la nostra preghiera. Supplichiamo lo Spirito che siano segni di nuova vita e di grata memoria per come sono diventati passaggi pasquali da morte a vita.

Canto: POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.

Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.

Mia roccia Tu sei,
pace e conforto mi dai.

Con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

*Popoli tutti acclamate al Signore
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.*

*Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te.
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te.*

G. Chi desidera può, procedendo in processione, baciare il Crocifisso.
Custodiamo un clima di raccoglimento.

FRASI DA MEDITARE DURANTE LA SETTIMANA, UNA AL GIORNO

Gesù, accostatosi, toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!» (Lc 7,14).

Quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi (1Gv 1,1.3).

Gesù le [a Maria di Magdala] disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli".(Gv 20,17a).

«Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata» (Mt 9,21-22).

Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca» (Ger 1,9).

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche (1Tm 2,8).

Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo (2Tm 1,6-8).

«E adesso, fratelli miei, Gesù è in cielo. Quando era con i suoi discepoli nella sua carne visibile, nella sua sostanza corporale, toccabile, fu visto e fu toccato: ma ora che siede alla destra del Padre, chi di noi lo può toccare? E tuttavia guai a noi se con la fede non lo tocchiamo! Tutti lo tocchiamo, se crediamo. Certo, egli è in cielo, certo è lontano, certo non si può immaginare per quali infiniti spazi disti da noi. Ma se credi, lo tocchi. Che dico, lo tocchi? Proprio perché credi, presso di te hai colui nel quale credi» (Agostino).

LETTURA CONSIGLIATA PER L'APPROFONDIMENTO

Vangelo di Giovanni 20, 24-29 L'apostolo Tommaso vuole ‘toccare’ Gesù.

